



INTERPELLANZA

20 agosto 2012

Al Sindaco
Dott. Mattia Gottardi

All'assessore all'Ambiente
Eugenio Antolini

All'Assessore alle realtà frazionali
Luca Scalfi

Oggetto : Risposta dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'ambiente : Chiarimenti in merito alle problematiche della discarica comprensoriale.

Con richiesta inviata all'Ufficio provinciale in oggetto, in data 6 luglio 2012, io sottoscritta e il mio collega Massimo Pellegrini per il gruppo consiliare Tione & Saone in Comune, abbiamo chiesto chiarimenti in merito a tre problemi ambientali riguardanti Tione e Saone:

1 - I dati aggiornati riguardanti la situazione ambientale della discarica comprensoriale.

2 - La possibilità che siano ripetuti i controlli concernenti l'inquinamento ambientale ed acustico, in prossimità delle aree di scorrimento della strada statale all'interno dei centri abitati di Tione e Saone, per avere un confronto con quelli raccolti nel 2010-11, prima dell'installazione degli speed check.

3 - Il grado di tossicità del materiale gommoso utilizzato per pavimentare il parco giochi di Saone.

Con una breve nota del 7 agosto scorso prot. Nr. S304/2012-540492, l'Ufficio provinciale in oggetto ha inviato una risposta parziale e relativa solamente alla situazione dello stato ambientale della discarica comprensoriale.

E' facile comprendere che, malgrado il linguaggio fumoso utilizzato, i continui carotaggi in opera nei terreni adiacenti alla stessa, fino all'argine della

Sarca, hanno messo in evidenza che : “ ... L'analisi di tutta la documentazione presentata unitamente al monitoraggio in corso e relativi esiti analitici, fanno ritenere che le indagini eseguite siano sufficienti a descrivere in modo completo la contaminazione presente” e quindi che la tanto propagandata sicurezza ambientale della discarica è solo una copertura per una realtà ben più realistica, cioè che le falde acquifere circostanti e le stesse acque del fiume Sarca sono inquinate dal percolato, che filtra copioso dal suo fondo, in quella parte che a suo tempo non fu correttamente isolata e nella quale per anni sono stati conferiti rifiuti indifferenziati di ogni genere, in mancanza dell'attuale sistema di raccolta.

Di tutto questo naturalmente nessuno ha voglia di parlare e nemmeno voi, nostri attuali amministratori, che vi siete presentati in campagna elettorale promettendo trasparenza in merito alle problematiche ambientali, arrivando perfino ad istituire un Assessorato all'Ambiente. Fatto è che ancora una volta abbiamo dovuto essere noi della minoranza a chiedere chiarimenti in Provincia, poiché da voi, che avreste il potere ed il mandato per ottenerli e anche il dovere di renderne edotta la cittadinanza, non abbiamo avuto alcuna notizia.

Per contro abbiamo avuto il piacere di farci qualche risata nel leggere alcuni articoli, sulla stampa locale che ci hanno informati del fatto che tra breve avremo un parco pubblico, completo di osservatorio astronomico sul modello americano, proprio sul sito della discarica, che sarà dismessa a breve. Un posto dove le famiglie potranno andare in passeggiata a respirare aria di montagna, in un ambiente completamente sanato e rinnovato. Peccato che la PAT non sappia più cosa inventarsi (inceneritore a parte) per lo smaltimento del residuo (benché il rifiuto zero esista già in altre realtà italiane ed europee) e che anche i dati diffusi a stampa sulla raccolta differenziata in Valle ci sembrano poco attendibili. Se la politica in materia ambientale della PAT continuerà su questa strada, la nostra discarica rimarrà aperta chissà fino a quando, crescendo di qualche decina di metri all'anno.

Si sa che gli americani sono pratici nel risolvere i problemi. Producono miliardi di tonnellate di rifiuti e poi ci fanno sopra i parchi pubblici, ma loro almeno, in caso di perdita di percolato, svuotano completamente l'invaso, lo coibentano a regola d'arte e solo dopo ne fanno anche il ripristino ambientale.

Per parte nostra quindi vi sollecitiamo ad ottenere ulteriori chiarimenti all'Appa, in merito all'entità della contaminazione, al tipo di sostanze inquinanti che sono state rilevate, a quali sono le soluzioni attuate per evitare definitivamente che il percolato della parte vecchia della discarica finisca nelle falde acquifere e nel Sarca e non ultima cosa, quali sono i reali rischi di contaminazione delle falde acquifere dell'intera Busa. Quali sono le intenzioni di questa Amministrazione in merito a queste problematiche?

Distinti saluti
M. Emanuela Giacomuzzi